

### **Gay (Confindustria): la politica favorisca imprese e crescita**

«La politica deve creare quel contesto di regole e leggi che favoriscano lo sviluppo dell'impresa e la crescita economica». Questo il messaggio che il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Marco Gay, lancia in vista del convegno annuale di Santa Margherita Ligure. ► [pagina 11](#)



INTERVISTA | Marco Gay | Presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria

# «Politica decisiva per la crescita»

## «Insieme dobbiamo puntare al bene comune, cambiando il Paese in profondità»

**Nicoletta Picchio**

ROMA

■ Questavolta i politici saranno, numerosi. Per rilanciare un dialogo e una collaborazione con il mondo dell'impresa, con un obiettivo comune: la crescita, e quindi l'occupazione. «Le aziende nascono con il ruolo sociale di produrre, creare un progetto, avere un ruolo attivo nella società che porti lavoro e benessere. La politica deve creare quel contesto di regole e leggi che favoriscano lo sviluppo dell'impresa e la crescita economica», è la riflessione di Marco Gay, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria. «Mi chiedo se la strategia la si possa fare insieme. E la risposta è sì, bisogna, si deve fare insieme: politica e imprese. Per definire il percorso in base ad una visione di futuro».

Questo non vuol dire «uscire dai cancelli», precisa il presidente dei Giovani imprenditori. «Piuttosto vogliamo aprire le porte delle nostre fabbriche, far capire cosa è necessario per lo sviluppo, ragionando su una valutazione delle scelte che vengono fatte, per evitare di sbagliare e puntare ad un bene comune, cambiando il paese in profondità».

La prima pagina dell'invito del convegno di Santa Margherita Ligure, in programma il 5 e 6 giugno, è esplicita: un cancello che si apre consotto scritto «Ci interessa. Visione, strategia, politiche». «Ci interessa - ripete Gay - la dialettica non ci fa paura. Vogliamo esserci, come giovani imprenditori che hanno davanti quarant'anni di attività, come associazione dei Giovani di Confindustria».

**Rilancia l'importanza del ruolo dei corpi intermedi?**

Dialogare, lavorare insieme è indispensabile. Alla politica serve una visione strategica che può maturare anche con il confronto con chi produce. In una visione lungimirante, al di là delle rendite di posizione. Se l'obiettivo comune è la crescita del paese, non vedo perchè non dialogare. Senza una collaborazione è più forte il rischio di prendere decisioni sbagliate, di seguire logiche legate all'interesse momentaneo, magari

da campagna elettorale, piuttosto che guardare al futuro. Spesso anche quando le imprese sono destinatarie di un provvedimento diventa difficile far presente gli effetti che potrebbe avere. Invece vanno misurati. Tasse che cambiano nome e destinatario ad ogni finanziaria, norme che cambiano le regole del gioco, avvolta retroattive. Esistono esempi positivi, come la nuova legge Sabatini, il cui impatto è stato valutato ed è stata rifinanziata più volte.

**Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, nell'assemblea ha denunciato una cultura anti-impresa: condivide?**

Sì, ancora esiste, in Italia pesa

.....  
**«La dialettica non ci fa paura: vogliamo esserci, come giovani che hanno davanti 40 anni di attività»**  
.....

.....  
**«In Italia resiste una cultura anti-impresa che pesa e che va combattuta a fondo»**  
.....

molto e va combattuta. Per fortuna si comincia a percepire di meno tra i giovani: nelle nuove generazioni è diffusa la volontà di mettersi in proprio, di trovare un'idea, anche se si ha un lavoro dipendente.

**Quali sono le priorità per mettere l'impresa in condizioni di lavorare e competere?**

In questo momento vogliamo porre innanzitutto una questione di metodo. Ciò non vuol dire che sia venuta meno la necessità di abbassare le tasse, semplificare la burocrazia, avere una giustizia che funzioni. O evitare continue marce indietro: per esempio, c'è chi punta a riproporre l'articolo 18, prima ancora di misurare i risultati del Jobs act. Se si vogliono rilanciare gli investimenti non devono cambiare le regole del gioco ogni momento. Le imprese hanno bisogno di certezze, di stabilità.

**Il Jobs act sta cominciando**

**ad avere effetti positivi?**

Gli imprenditori, dai segnali che ho, stanno assumendo. Dalla crisi hanno imparato che bisogna innovare, internazionalizzarsi, aumentare la qualità di prodotti e servizi. E lo stanno facendo. Certo, è necessario far ripartire la domanda interna e per questo è fondamentale rilanciare gli investimenti e le infrastrutture. Oltre ad affrontare questioni come il digital divide, che ci costa 3,6 miliardi di euro all'anno ed è fondamentale se crediamo nell'industria 4.0, un traguardo su cui gli altri paesi nostri competitori si stanno già misurando.

**Le imprese devono fare la propria parte...**

E noi siamo pronti: vogliamo investire, essere più competitivi. In questo è importante fare un passo avanti nelle relazioni industriali, rivedendo la contrattazione. Il contratto nazionale non va abolito, ma bisogna aumentare il peso della contrattazione aziendale, legando il salario alla produttività. E nelle aziende dove non c'è contrattazione integrativa, potrebbero essere le associazioni territoriali di Confindustria ad individuare i parametri per realizzare questo collegamento.

**Le elezioni regionali, con il forte astensionismo, che riflessione suscitano?**

Che anche la politica deve fare le proprie riforme. Aprendo in convegno di Santa Margherita mi soffermerò anche su questo punto e sulle riforme istituzionali. Un cittadino su due non ha votato, a riprova della disaffezione verso la politica, un non voto che sta a significare «tanto non cambiano niente». Invece è essenziale che la gente partecipi. E pensando ai giovani c'è la voglia di riscatto di una generazione che si chiede tra 10 anni dove sarà il paese. È un punto di vista che non si può non intercettare. Come non si può ignorare il fatto che un ragazzo su due non studia, non ha lavoro e non lo cerca. Ecco, se è vero che la fiducia influenza l'economia, bisogna far capire a questi giovani che l'Italia è un paese in cui si può credere, scommettere ed investire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani di Confindustria. Il presidente Marco Gay

## IL CONVEGNO DI SANTA MARGHERITA LIGURE

### Programma e contenuti

■ Venerdì 5 e sabato 6 giugno 2015, si svolgerà a Santa Margherita Ligure, presso il Grand Hotel Miramare, il 45° Convegno organizzato dai Giovani Imprenditori di Confindustria dal titolo «Ci interessa. Visione, strategia, politiche». Il tema della due giorni è *policy e politics*. Due cose molto diverse: la politica - quella dei talkshow, quella in continua campagna elettorale, quella dell'annuncio - cancella le politiche, che sono strategia e visione di futuro. La conseguenza è la rinuncia alla possibilità di cambiare il Paese in profondità. «Dobbiamo, possiamo, farlo insieme» sostengono i Giovani di Confindustria. Perché politica e impresa hanno a che fare l'una con l'altra ogni giorno. Alcune volte si scontrano, altre si capiscono e quando succede generano crescita per il territorio. «Non possono fare l'una a meno dell'altra. Non ne può fare a meno l'Italia. E l'Italia ci interessa».

### I partecipanti

■ In apertura dei lavori, l'intervento del presidente Marco Gay che presenta le tesi dei Giovani imprenditori. Interverranno, tra gli altri, Maria Elena Boschi, ministro per le Riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento; Andrea Orlando, ministro della Giustizia; Sergio Chiamparino, presidente Regione Piemonte; Anna Maria

Furlan, segretario generale Cisl; Yoram Gutgeld, commissario spending review; Maurizio Landini, segretario generale Fiom; Giorgia Meloni, presidente Fratelli d'Italia An; Edi Rama premier Albania; Matteo Salvini, segretario federale Lega Nord; Giovanni Toti, Forza Italia. Chiuderà i lavori il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano.

### Policy e politics

■ In inglese questa differenza è molto chiara ed è ciò che distingue *politics da policy*. In italiano, invece, non c'è traduzione. Perché semplicemente la differenza quasi non esiste. Non si determina l'obiettivo prima, non si valutano gli effetti dopo. La conseguenza, denunciano i Giovani di Confindustria, sono tasse che cambiano nome e destinatario ad ogni finanziaria, leggi che ogni tre mesi abrogano la precedente, pensioni e contratti basati su regole che vivono il tempo di una notte



45° Convegno Santa Margherita Ligure  
Grand Hotel Miramare  
5-6 giugno 2015

